



I DIECI COMANDAMENTI

Tutti ce li ricordiamo, almeno un po'. Credo che ben pochi italiani non sarebbero in grado di citarne almeno qualcuno. E probabilmente molti li ritengono anche una pagina molto bella, affascinante, anche attraente. Magari scomoda, ma vera.

Eppure ... Rimane sempre un po' di diffidenza e sotto la cenere cova la brace del dubbio e della ribellione. Si tratta di quello che chiamiamo peccato originale: il dubbio ispirato dal "serpente" nel cuore dell'uomo.

Le prime parole dei comandamenti sono molto significative e contestano proprio questo primordiale dubbio, questa bugia dello spirito del male. Eccole: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile ..." L'esperienza di Dio è prima di tutto l'incontro con qualcuno che ama e si prende a cuore la tua vita, le tue sofferenze e fa in modo che tu ne esca vittorioso anche al di là delle tue aspettative e delle tue speranze. In primo luogo il credente si sente amato e sorpreso da questo amore. Un po' come capita a due fidanzati che si innamorano. Non per nulla la Bibbia spesso usa proprio l'immagine del rapporto di amore uomo, donna per parlare del rapporto di Dio con il/la credente e di conseguenza per descrivere la Fede del credente e della comunità credente.

"Non avrai altri dei ... Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso ..." Letto nel quadro dell'amore anche questa espressione è molto bella: parla di un amore vero, che soffre se non è corrisposto. Proprio come noi. Certo, la gelosia può essere anche qualcosa di negativo, come appare dai fatti di cronaca; in questo caso però l'autore biblico vuole condividere con noi la sua esperienza di un Dio innamorato.

E anche la sproporzione tra la "punizione" di Dio per chi non ricambia l'amore, 3 - 4 generazioni; e la sua benevolenza per che lo accoglie e ricambia l'amore, 1000 generazioni, è un fatto eloquente: l'amore di Dio portatore di vita è infinitamente grande. Il male dura poco, poi finisce nel nulla. Il bene si protrae per secoli come si vede bene dall'opera e dall'esempio delle persone buone e sante che fanno parte della schiera dei Santi.

Il nome di Dio non va pronunciato alla leggera. In nessun caso e da nessuno. Anche io devo stare attento a questa superficialità che non va bene mai con nessuno, e perciò nemmeno con Dio.

Mi pare bello anche il comandamento sul giorno di festa. Per gli Ebrei è il riposo. È bello pensare a un Dio che si preoccupa del suo popolo anche da questo punto di vista. Per noi Cristiani non c'è tanto il discorso del riposo sabbatico, non come per i fratelli Ebrei. Per noi c'è il giorno dopo il Sabato, la festa della risurrezione, l'incontro con il Signore Vivente che ci fa entrare nella domenica senza tramonto, nel riposo e nella festa per sempre.

E tuttavia questo discorso del riposo ha un valore anche per noi: a titolo di esempio ricordo le parole del Padre Silvano Fausti, un gesuita cui il card. Carlo Maria Martini (arcivescovo di Milano) aveva chiesto di fargli da guida spirituale. Questo padre aveva "imposto" al cardinale di Milano di prendersi un giorno di riposo alla settimana perché, diceva, io non voglio fare da guida spirituale a uno che si sente più grande, più importante, più forte di quel Dio che si è preso anche lui il suo giorno di riposo ...

Don Andrea

PREGHIERA

Car. Carlo Maria Martini

Padre dell'umanità,
Signore della storia,
guarda questo continente europeo
al quale tu hai inviato tanti
filosofi, legislatori e saggi,
precursori della fede
nel tuo Figlio morto e risorto.
Guarda questi popoli
evangelizzati da Pietro e Paolo,
dai profeti, dai monaci, dai santi;
guarda queste regioni
bagnate dal sangue dei martiri
e toccate dalla voce dei Riformatori.
Guarda i popoli uniti
da tanti legami ma anche divisi,
nel tempo, dall'odio e dalla guerra.
Donaci di lavorare
per una Europa dello Spirito
fondata non soltanto
sugli accordi economici,
ma anche sui valori umani ed eterni.
Una Europa capace di riconciliazioni
etniche ed ecumeniche,
pronta ad accogliere lo straniero,
rispettosa di ogni dignità.
Donaci di assumere
con fiducia il nostro dovere di suscitare

e promuovere un'intesa
tra i popoli che assicurari
per tutti i continenti,
la giustizia e il pane,
la libertà e la pace. Amen

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 2 marzo 2024

Ci è stata rivolta recentemente, in una Messa della domenica, un'esortazione con le parole di San Paolo: "Fate tutto per la Gloria di Dio": un'esortazione che, se siamo attenti all'ascolto, merita una nostra riflessione.

Che cos'è la Gloria di Dio? Potremmo definirla così: è lo splendore, il fascino della presenza di Dio che possiamo riconoscere e contemplare nelle sue opere, e dentro di noi: dalla magnificenza di tutto ciò che appare, all'intimità del mistero.

Questo mistero, che è in noi, può illuminare "qualsiasi cosa che facciamo", come dice San Paolo, anche le cose più umili, come mangiare e bere: così Dio esalta la dignità della vita ordinaria, e la forza comunicativa del Vangelo che ci è affidato. Dio è grande nei cieli "che narrano la sua Gloria", come nel più piccolo gesto di fedeltà, in ogni nostra risposta alla sua chiamata. La vera Gloria è di Dio, e in noi risplende come un riflesso, che ritorna a Lui.

Un caro saluto

don Carlo

LETTERA DEL PATRIARCA PER LA VISITA DI PAPA FRANCESCO

Ci è giunta la notizia che il papa verrà a Venezia il prossimo 28 aprile. Sarà, da quello che si capisce, una visita breve, solo una mattinata. Il programma verrà definito nei prossimi giorni. Il patriarca ha comunque inviato una lettera alla diocesi per invitarci a preparare questo momento, anche se non tutti parteciperemo direttamente.

«Carissimi e carissime,

nei giorni scorsi abbiamo accolto con grande gioia la notizia della prossima venuta di Papa Francesco a Venezia, domenica 28 aprile; sarà la prima di tre tappe che lo vedranno pellegrino nelle Chiese del Triveneto nei prossimi quattro mesi.

La visita sarà significativa quanto desiderata e si caratterizzerà per gesti eloquenti: l'incontro con le ospiti del carcere femminile della Giudecca, durante la visita al padiglione della Santa Sede, presso il carcere della Giudecca (Biennale Arte 2024), poi, l'incontro con la nostra Chiesa che avrà come momento culminante la celebrazione della Santa Messa in Piazza San Marco; si vanno definendo altri eventuali momenti di cui appena possibile si darà riscontro.

Queste settimane sono tempo prezioso per la preparazione spirituale – personale e comunitaria – che ci consentirà, come Chiesa, di vivere al meglio l'incontro col Santo Padre, per giungervi preparati diamo più spazio alla preghiera, affidando al Signore la persona di Francesco e il Suo ministero di Vescovo di Roma e Pontefice della Chiesa universale.

Non si tratta di inserire nuove iniziative, piuttosto di valorizzare le occasioni di preghiera: le orazioni universali

dei fedeli, nelle celebrazioni eucaristiche, l'adorazione eucaristica quotidiana o settimanale, la recita del santo rosario, così da rendere vivi i sentimenti d'affetto e comunione.

La visita del Successore di Pietro nella Chiesa che ha per Patrono l'evangelista Marco (collaboratore di Pietro), ci offre, anche l'opportunità di approfondire ulteriormente il cammino sinodale nella consapevolezza che la Chiesa universale è presente nella Chiesa particolare (rendendola tale), nella quale siamo inseriti, grazie al battesimo, con i nostri doni e carismi personali.

Il materiale preparato dagli Uffici diocesani e allegato potrà essere d'aiuto per scandire il tempo di preparazione. Il cammino di Quaresima ci spinga all'amore e alla verità, ossia al Signore Gesù, così da testimoniare il Dio della misericordia e della pace; potremo così rallegrarci dell'incontro con Papa Francesco ed essere da lui confermati, come Chiesa, nella fede e nella carità.

Saluto tutti con affetto e tutti benedico,

+ Francesco Moraglia, *Patriarca*»

USCITA RAGAZZI

Il 9 – 10 marzo ci sarà un'uscita dei ragazzi delle medie e della prima superiore a San Vito, nella casa dell'AC. Già ne abbiamo vissuta una in ottobre. Con loro ci sarà don Riccardo, i catechisti e alcuni giovani.

ESERCIZI SPIRITUALI PER GLI ADULTI

Dall'8 al 10 marzo alcuni adulti della parrocchia con don Andrea, parteciperanno a un momento di ritiro della diocesi nella casa del Cavallino. Da molti anni, per desiderio del patriarca Marco, vengono proposti questi momenti per i ragazzi, i giovani, gli adulti, gli sposi... Chiamiamo questo momento con un nome classico: "esercizi spirituali". Si tratta di un momento per "tirare il fiato", per stare un po' in pace e riflettere sulla propria vita e su ciò che ci fa andare avanti, regge, illumina o oscura. E poi riprendere il cammino.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 3 Marzo

III DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Ore 17.00 Gruppo sposi

Lunedì 4 Marzo

Ore 16,30 Adultissimi di AC

Ore 17.00 Catechismo 3^a media

Martedì 5 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 3^a e 5^a elementare

Mercoledì 6 Marzo

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 2^a - 4^a e 5^a elementare

Giovedì 7 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 1^a e 2^a media

Venerdì 8 Marzo

Ore 17,45 Via Crucis

Sabato 9 Marzo

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 10 Marzo

IV DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30